

tornando indietro, indicherò i popoli che vivono fra queste montagne e alle loro falde, sia sul versante esterno fino alla costa adriatica, sia su quello interno.

Devo dunque iniziare di nuovo dai confini dei Celti.

2. Dopo le città dell'Umbria situate fra Ariminum ed Ancona, c'è il Piceno. I Picentini emigrarono dalla Sabina, sotto la guida di un picchio che aveva mostrato la via ai loro primi capi. Di qui il loro nome: chiamano infatti *picus* questo uccello e lo considerano sacro ad Ares.

Essi, a cominciare dalle montagne, abitano fino alle pianure e al mare ed hanno accresciuto in lunghezza più che in larghezza il loro territorio, fertile per tutte le colture, ma più favorevole per gli alberi da frutto che per i cereali.

La sua larghezza, tra le montagne e il mare, è variabile misurata da punti diversi; la sua lunghezza, dal fiume Aesis²⁶³ fino a Castrum²⁶⁴, è di 800 stadi.

Le sue città sono Ancona, città di origine greca, fondata dai Siracusani che fuggivano la tirannide di Dionisio²⁶⁵; giace su un promontorio che, con la sua curvatura verso settentrione, circonda un porto; produce vino e grano in gran quantità.

Vicino ad essa c'è la città di Auximum²⁶⁶, a breve distanza dal mare. Poi vengono Septempeda²⁶⁷, Pnuentia²⁶⁸, Potentia²⁶⁹, Firmum Picenum e il porto di quest'ultima, Castellum.

²⁶³ Od. Esino.

²⁶⁴ Castrum Novum, od. Giulianova, circa 100 km a sud-est di Ancona, a un chilometro dal mare; la città romana era sul mare.

²⁶⁵ Cioè agli inizi del IV sec. a.C.

²⁶⁶ Od. Osimo.

²⁶⁷ I resti della città romana sono a poca distanza da S. Severino, presso la chiesa di S. Maria della Pieve.

²⁶⁸ Questo nome non è altrimenti conosciuto. Si pensa che Strabone abbia scritto piuttosto «Pollentia», oggi Urbisaglia, a poca distanza dall'odierna Pollenza.

²⁶⁹ Dell'impianto urbanistico di Potentia non resta alcuna traccia: si

Segue poi il santuario di Cupra, fondato e costruito dai Tirreni: essi chiamano Era col nome di Cupra²⁷⁰; poi c'è il fiume Truentus²⁷¹ e la città da cui prende il nome, poi Castrum Novum e il fiume Matrinus²⁷², che discende dalla città degli Adriani, Adria, ed ha un porto da cui prende il nome. Si trova nell'interno così come Asculum Picenum²⁷³, che gode di ottime difese naturali grazie alla collina su cui si ergono le mura e ai monti tutt'intorno che non sono accessibili agli eserciti.

Oltre il Piceno c'è il territorio dei Vestini, dei Marsi, dei Peligni, dei Marrucini, dei Frentani, di stirpe sannitica. Essi occupano la zona montagnosa ed hanno solo piccoli accessi al mare. Si tratta di popoli deboli numericamente, ma assai coraggiosi e che spesso hanno dato dimostrazione ai Romani del loro valore: una prima volta quando erano in guerra contro di essi, la seconda combattendo insieme a loro, la terza quando, chiedendo di ottenere la libertà e la cittadinanza, non avendola ottenuta, si ribellarono e dichiararono la così detta guerra Marsica²⁷⁴, proclamando Corfinium, la metropoli dei Peligni, comune a tutti gli Italici al posto di Roma e facendone la base delle operazioni di guerra dopo aver sostituito il suo nome con quello di *Italica*; avendo riunito là in assemblea tutti quelli che stavano dalla loro parte avevano eletto consoli e pretori. Continuarono a combattere per

trattava di una colonia marittima, sulla sinistra dell'antica foce del Potenza; Firmum Picenum è l'od. Fermo e il suo porto, Castellum, è l'od. Porto S. Giorgio.

²⁷⁰ Cupra Marittima, nei cui pressi sono stati scoperti i resti di un santuario che molto probabilmente è il famoso santuario della dea Cupra.

²⁷¹ Il fiume è l'od. Tronto; la città sorgeva sulla collina dove oggi si trova Civita, nei pressi di Colonnella, sulla riva destra del Tronto.

²⁷² Probabilmente l'od. Piomba. Il porto è l'od. Porto d'Atri. Adria è l'od. Atri.

²⁷³ Ascoli Piceno.

²⁷⁴ La confederazione marsica si organizzò intorno al 90 a.C. e si dissolse nell'87 a.C., dopo la vittoria di Silla.